

Cresce la mobilitazione per la giornata di lotta di venerdì

Due cortei di comunisti di tutta la Campania attraverseranno Napoli

Partiranno da piazza Montesanto e dalla Ferrovia — L'assemblea popolare si terrà a piazza Matteotti — Vi parteciperanno i compagni Alinovi e Occhetto — I drammatici problemi delle popolazioni campane al centro dell'iniziativa

La mobilitazione cresce e si estende. A Napoli e in tutta la Campania. I comunisti sono impegnati per la riuscita di questo primo grande appuntamento di lotta dell'autunno. Venerdì saranno in piazza; dai quartieri di Napoli e da tutte le zone della regione verranno a migliaia con precise parole d'ordine e altrettanto precise proposte.

lavoro, della casa, della sanità, del carovita e delle pensioni.

Ci saranno concentramenti e due cortei. Il primo partirà da piazza Montesanto. Il secondo dalla Ferrovia, piazza Mancini. Alle 17,30 è l'appuntamento per la partenza dei cortei che si dirigeranno a piazza Matteotti, dove si svolgerà l'assemblea popolare alla quale parteciperanno i compagni Abdon Alinovi, vicepresidente del gruppo comunista alla Camera dei deputati, e Achille Occhetto, membro della Direzione nazionale.

L'assemblea sarà introdotta dal compagno Nicola Imbrico, capogruppo regionale e si articolerà negli interventi dei più significativi movimenti di lotta in atto nella regione. Alla fine alcune delegazioni si recheranno alla giunta regionale portando precise proposte e precise richieste.

Sui temi al centro dell'iniziativa, sui problemi sociali più drammatici che i comunisti intendono porre a governo e regione, cominciamo oggi una sintetica ricognizione.



L'Italcantieri rischia grosso; dov'è la Regione?

Trecentosettantacinque mila compagni di lavoro sono già a cassa integrazione guadagni. Altri saranno colpiti dal provvedimento nei prossimi giorni. Tutto lo stabilimento dovrebbe fermarsi entro i primi mesi dell'anno nuovo. L'apparato industriale della provincia di Napoli subisce un nuovo, tremendo colpo; succede anche a Pozzuoli con la GECOM, o nella zona industriale di Napoli con la Navalud.

Questa volta è in crisi l'Italcantieri di Castellammare di Stabia, un cantiere navale famoso in tutt'Italia che ha costruito ogni tra le più moderne e sofisticate navi da guerra che la Campania ha mai costruite. E in via d'esaurimento una commessa della Tirrenia per sette «supertraghetti»: uno, la «Domitiana», è già in servizio e viene giudicato da tutti gli esperti un vero gioiello della tecnica navale.

Perché allora il nostro cantiere rischia la smobilitazione? Di chi sono le responsabilità? Si può dire con sicurezza che la colpa principale ricade sul governo e sui «vertici» delle partecipazioni statali. Sul governo perché a distanza di un anno non è stato in grado di preparare un piano nazionale per il cantiere che puntasse allo sviluppo e alla valorizzazione dell'apparato produttivo meridionale. Sulle partecipazioni statali perché i suoi massimi esponenti, in un vergognoso gioco delle parti, sfruttano la fame di lavoro delle popolazioni meridionali per manovre di potere che nulla hanno da spartire con lo sviluppo industriale.

E in tutto questo ci si mette anche la Regione. La Campania non ha ancora un piano regionale di sviluppo. Tre anni fa doveva convocare una conferenza sulle PPSS. Ma poi non se ne fece più nulla. In compenso c'è stata una conferenza sui traffici marittimi e la portualità, rimasta tuttavia lettera morta. Per questo, dopo la manifestazione odierna a Roma, vorremo a Napoli per chiedere un intervento concreto della giunta regionale (ci ha detto Carmine Veropalumbo del C.d.R.).

Cinquecentomila quintali di pomodoro e 360 mila quintali di pesche sono finiti quest'anno al macero nel centro della Campania. Perché ogni anno tonnellate e tonnellate di prodotti della terra finiscono sotto i cingoli dei bulldozer?

Il motivo principale è da ricercare nel caos che regna sovrano nell'agricoltura campana. La nostra regione è priva di strumenti di programmazione. Un esempio? Prendiamo la legge «Quadrifoglio». E' stata varata nazionalmente due anni fa ma a tutt'oggi la giunta regionale non ha apprezzato gli strumenti per renderla operativa in Campania, a differenza invece di quanto è accaduto in altre regioni italiane, in particolare quelle centro-settentrionali. Così gli agricoltori campani sono rimasti privi di un punto di riferimento essenziale per avviare un processo di programmazione nel settore ortofrutticolo e zootecnico.

Insomma non si sa «come» e «quanto» produrre e innanzitutto «che cosa» produrre. Certo, di recente l'assessorato regionale all'agricoltura ha preparato una «bozza» per la «Quadrifoglio» che è in discussione. Ma ad una prima lettura già possiamo cogliere due grossi limiti. Mancano i piani zonali. Si tratta di strumenti per avviare dal basso la programmazione. In base alle esigenze reali delle varie zone della nostra regione. Senza di essi è impensabile il riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere della Campania.

La «bozza» inoltre è carente anche per quanto riguarda i meccanismi di spesa. Si sa che a tutt'oggi la Regione ha accumulato soltanto in agricoltura 183 miliardi di residui passivi, cioè di fondi stanziati ma mai spesi. Ebbene nella «bozza» preparata da Amato non è prevista alcuna novità per modificare questi meccanismi perversi (ci ha detto Alberto De Quercus della presidenza ARCA).



Casa: ben 130 miliardi «dormono» nelle banche

Le inadempienze della giunta regionale per quanto riguarda il problema della casa sono numerose e vanno ben al di là della mancata ripartizione dei fondi disponibili per il primo biennio d'applicazione della legge decennale per la casa. Questo è certamente uno dei principali impegni non mantenuti, ma non il solo. Intanto tale ritardo ha impedito di mettere in circolo 130 miliardi che avrebbero consentito investimenti per 300 miliardi e c'è ritardo anche per quanto riguarda la ripartizione delle disponibilità finanziarie del secondo biennio, ripartizione che doveva essere fatta entro lo scorso giugno.

C'è poi la non elaborazione di una normativa tecnica regionale per cui bisogna fare riferimento a quella nazionale che prevede alloggi di 90 metri quadrati con una altezza delle camere non superiore a metri 2,70, se tale dimensione è valida per il nord non altrettanto può dirsi per il Mezzogiorno in quanto numericamente la composizione della famiglia è diversa. Si aggiunge il mancato riordino degli IACP che, come sono oggi, risultano incapaci di progettare e di spendere e non sanno come fronteggiare la speculazione delle imprese che tengono i cantieri chiusi per giocare sulla revisione dei prezzi. Non è stata fatta poi la legge regionale per riordinare tutta la materia relativa alle assegnazioni delle case per cui oggi ci sono abitazioni ultimata ma non ancora sono stati banditi i concorsi per assegnarle.

Si aggiunge, infine, la non attuazione della legge per lo snellimento delle procedure per le opere pubbliche (fogge, acquedotti) che, in mancanza di piani precisi, ha impedito di spendere una sola lira per investimenti nell'anno in corso.



Contro l'eroina non si è fatto ancora nulla

Il tragico salto di qualità nella diffusione della droga avvenuta anche nella nostra regione per quanto riguarda, non solo le morti — ormai sei — ma lo stesso dilatare del fenomeno dell'eroina impone agli amministratori della Regione un immediato intervento. E' la nostra una delle regioni più scoperte dal punto di vista delle strutture e dell'aggiornamento culturale perfino dei sanitari.

Esistono nel territorio campano solo tre ospedali attrezzati alla terapia d'urgenza, il Pellegrini, il Cardarelli, il Maresea di Torre del Greco. Questi ospedali non sono adeguati alla disintossicazione del paziente né a un trattamento che li aiuti a maturare la decisione di un loro recupero. Ciò vuol dire che solo in caso di astinenza — quando cioè il giovane non ha la sua dose giornaliera e comincia a avvertire i sintomi caratteristici, vomito, tremori, ansiosità — o in stato comatoso per eccessiva dose di droga il tossicodipendente può essere ricoverato in questi ospedali.

Esiste tuttavia un piano regionale redatto dal comitato di controllo delle tossicodipendenze, redatto in marzo e che è ancora lettera morta. Esso prevede la costituzione di un centro regionale (che già doveva essere costituito da un anno prima dal momento che lo prevedeva anche il piano del '78) per l'incirca per la lotta alle tossicodipendenze senza tuttavia divenire l'unico punto di riferimento dei tossicodipendenti. Il decentramento infatti deve essere la caratteristica di una azione partecipata contro la droga l'apertura del centro deve essere il primo impegno che la giunta regionale deve assumere.

Da tutta la Campania si sono dati appuntamento ad Anagni, nel cuore dell'agro nocerino-sarnese. Questi lavoratori delle fabbriche conserviere daranno vita ad una giornata di lotta per il miglioramento delle condizioni di lavoro, il rispetto dei diritti sindacali, il rifiuto delle vessazioni dei «caporali» e della camorra.

La FILIA regionale (la Federazione unitaria dei lavoratori dell'industria alimentare) ha proclamato per oggi quattro ore di sciopero dalle 8 alle 12 — con manifestazione ad Anagni. Ci sarà un corteo che partirà alle ore 9 dal corso Vittorio Emanuele II (nei pressi dello stabilimento Elva) e terminerà con un comizio in piazza Annunziata. E' prevista la partecipazione di folte delegazioni di lavoratori, oltre che dagli altri centri dei salernitani, anche dai napoletani e dai casertani. La mobilitazione dei conservieri è sostegno delle proprie rivendicazioni continuerà nei prossimi giorni con altre quattro ore di sciopero da articolare zona per zona.

Per anni sono stati considerati operai «sommersi», tagliati fuori dai grandi movimenti di massa e dalle conquiste strappate da altre categorie di lavoratori. Priva di diritti sindacali, pagati a sottosalario, costretti ad orari e ritmi di lavoro insopportabili, i lavoratori conservieri hanno finora pagato un duro tributo allo sfruttamento padronale prestando la loro opera in fabbriche e fabbrichette che inesorabilmente si sono moltiplicate in Campania sono circa 30 mila, ma si tratta di una stima approssimativa. Non esistono infatti dati precisi; decine e decine di imprese, in particolare le più piccole, si servono di moltissimi precari che lavorano a nero anche all'incirca degli imprenditori del lavoro. Nel mese di luglio — dice la compagna Annalisa Geirola, la segretaria della FILIA — abbiamo presentato alle controparti imprenditoriali alla Regione una «piattaforma» in cui indicavamo la strada per l'allargamento dell'occupazione e lo sviluppo del settore. Il nostro obiettivo, oggi, è di far diventare moderna un'industria vitale per la Campania ma ancora decisamente arretrata. Le industrie conserviere

Apertura solo formale a causa dell'agitazione del personale

Iniziato l'anno scolastico ma ancora niente lezioni

Nelle classi solo assemblee in preparazione dello sciopero di domani che culminerà in una manifestazione davanti al Provveditorato alle 10 - Una delegazione del PCI dal provveditore

A Napoli tutte le scuole (tranne un 20%, in cui è presente la giunta regionale) hanno spostato l'inizio delle lezioni a lunedì) hanno regolarmente aperto ieri mattina. Ma in realtà le lezioni non sono cominciate: i due studenti, infatti, si sono svolti assemblee dei lavoratori docenti e non docenti in preparazione dello sciopero generale di domani (nel quadro della lotta del pubblico impiego) che vedrà impegnata l'intera categoria, e che culminerà in una manifestazione alle ore 10 davanti al Provveditorato.

Nel corso di essa si discuterà non solo della vertenza generale ma anche delle disfunzioni dei ritardi del Provveditorato.

Comunque, nonostante questo inizio anomalo date le pressioni che si stanno facendo che sarà ancora una volta il «carosello degli insegnanti» a caratterizzare anche l'anno scolastico '79-80. Un mastodontico «tourbillon» che nella provincia di Napoli coinvolge in un intricatissimo gioco dei quattro cantoni, un totale di 6.000 docenti titolari e incaricati (di ruolo e non), per non parlare di quel vero e proprio esercito senza volto di 67 mila supplenti o aspiranti tali, costretti a elmsinare qua e là una manciata di ore di sostituzione. La giostra di presenze, insomma, che come al solito saranno costretti a subire gli utenti incolpevoli di un servizio scolastico troppo carente per i suoi 700 mila studenti e per i 272 mila negli istituti medi e superiori considerando solo Napoli e le loro famiglie.

«Quest'anno comunque — afferma il professor Benedetto Capezone, da qualche mese nuovo Provveditore agli studi di Napoli — cercheremo di accorciare il più possibile i tempi delle numerose e complesse operazioni che necessariamente occorre espletare per il completamento delle assegnazioni e dei trasferimenti: se tutto procede secondo i programmi stabiliti potremmo anche sbrigarci entro ottobre».

Queste evidenze, le intenzioni più ottimistiche: il rischio che, invece, anche quest'anno, si possa arrivare a cambiare la gestione del sistema di gennaio-febbraio, appare tutt'altro che infondato. Per il '79-80, infatti, bisognerà, prima di tutto, esaurire le mancate dimissioni in ruolo di circa un migliaio di nuovi docenti: i vincitori del concorso del '73 (quello per 23 mila posti) i quali divengono di ruolo grazie alle numerose leggende ad hoc succedute in questi ultimi dieci anni, fino alla «66» del '68. Un lavoro non semplice, che oltretutto le pesantissime burocrazie della macchina amministrativa della scuola non aiutano.

«Da un certo punto di vista — è il parere del professor Nicolangelo Orfino, capo dell'ufficio statistico del Provveditorato di Napoli — proprio la disposizione di legge per il blocco biennale delle graduatorie ad alleviare, almeno in parte, il disagio degli studenti: restando invariato il punteggio, i docenti, anche quelli precari, riprendono normalmente l'insegnamento nelle sedi dell'anno scorso. In un secondo momento, verranno i trasferimenti: ma, intanto, non si sarà creato un vuoto di organico, e la macchina scolastica può, perlomeno, avviare la sua corsa». Una macchina, che a Napoli, ha raggiunto proporzioni davvero enormi, con 630 mila studenti e 51 mila dipendenti, tra docenti, non docenti e personale amministrativo.

Intanto una delegazione della Federazione comunista napoletana, guidata dal sen. Papa e dal professor Ulianich, si è recata dal Provveditore agli studi per puntualizzare i problemi e le difficoltà relativi all'apertura dell'anno scolastico per gli insegnanti intervenuti adeguati. Nel corso di essa è stato sottolineato lo scarso impegno dimostrato negli anni passati dalle autorità scolastiche per qualificare l'istruzione nella scuola dell'obbligo e ridurre in tal modo la selezione di gli abbandoni: si è cioè parlato della programmazione scolastica e delle attività integrative, della diffusione della conoscenza e dei diritti dei programmi della scuola media, dell'estensione del tempo pieno.

Guarda medica: servizio comunale a gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 31.10.32 (centrale vigili urbani). Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infertili telefono 44.13.44. Il servizio è permanente. Guardia pediatrica: il servizio telefonico presso le condotte mediche.

Foria 201. S. Carlo Arena: via Materdò, 72; corso Garibaldi: 218. Cotti Aminei: Cotti Aminei 249. Duccio: piazza G. Padellani, tel. 7520606; 7523089; 75288727. S. Giovanni: via S. Giuseppe, 12 (tel. 7544983; 7541834); S. Pietro: piazza G. Padellani, tel. 7528451; PIANURA: piazza Municipio, 6 (tel. 7261961; 7262420); CHIARIANO: via Napoli, 40 (tel. 7403303; 7405250).

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia-Riviera: via Cervantes, 21; Riviera di Chiaia 77; via Margutta 145. S. Giuseppe: S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 81. Avvocato: piazza Dante 71; via Carbonara 83. S. Lorenzo-Vicaria: Poggioreale: piazza Centrale corso Lucio 5; Casale Ponte Cassinara 30; piazza Nazionale 76 Stella: via

Dimissioni del Sindaco di Capri

CAPRI — Il Consiglio comunale di Capri, che si è riunito oggi, ha preso atto delle dimissioni del sindaco, ing. Costanzo Lembo, della lista «Rinascita caprese», e dei componenti della giunta che ha amministrato il Comune di Capri dal 1976.

Gli assessori della giunta dimissionaria sono quattro effettivi e un supplente (due del PSDI, due della lista civica e uno del PCI). Un altro assessore, del PCI, non è dimesso dalla carica dichiarando che non lo farà fino a quando non sarà costituita una maggioranza organica all'Amministrazione.

Settimana di lotta contro la CAROVITA'

Le donne comuniste sono mobilitate a preparare una settimana di lotta contro il carovita e per i servizi sociali che si svolgerà dal 1 al 6 ottobre. In previsione dell'importante avvenimento sono fissati i seguenti attività: oggi a Casoria alle 18 e a San Carlo Arena alle 18.30. Domani a Chiaia Posillipo alle 18, ad Afragola alle 18.30. Notti alle 19: a Casoria alle 18; a Stella alle 18.30. Sabato 22 a Giugliano alle 18.30 e nei giorni seguenti a Secundigliano, Arenella e Pozzuoli.

Settimana di lotta contro la CAROVITA'

Le donne comuniste sono mobilitate a preparare una settimana di lotta contro il carovita e per i servizi sociali che si svolgerà dal 1 al 6 ottobre. In previsione dell'importante avvenimento sono fissati i seguenti attività: oggi a Casoria alle 18 e a San Carlo Arena alle 18.30. Domani a Chiaia Posillipo alle 18, ad Afragola alle 18.30. Notti alle 19: a Casoria alle 18; a Stella alle 18.30. Sabato 22 a Giugliano alle 18.30 e nei giorni seguenti a Secundigliano, Arenella e Pozzuoli.

Settimana di lotta contro la CAROVITA'

Le donne comuniste sono mobilitate a preparare una settimana di lotta contro il carovita e per i servizi sociali che si svolgerà dal 1 al 6 ottobre. In previsione dell'importante avvenimento sono fissati i seguenti attività: oggi a Casoria alle 18 e a San Carlo Arena alle 18.30. Domani a Chiaia Posillipo alle 18, ad Afragola alle 18.30. Notti alle 19: a Casoria alle 18; a Stella alle 18.30. Sabato 22 a Giugliano alle 18.30 e nei giorni seguenti a Secundigliano, Arenella e Pozzuoli.

Settimana di lotta contro la CAROVITA'

Le donne comuniste sono mobilitate a preparare una settimana di lotta contro il carovita e per i servizi sociali che si svolgerà dal 1 al 6 ottobre. In previsione dell'importante avvenimento sono fissati i seguenti attività: oggi a Casoria alle 18 e a San Carlo Arena alle 18.30. Domani a Chiaia Posillipo alle 18, ad Afragola alle 18.30. Notti alle 19: a Casoria alle 18; a Stella alle 18.30. Sabato 22 a Giugliano alle 18.30 e nei giorni seguenti a Secundigliano, Arenella e Pozzuoli.

Benevento: primo giorno di apertura delle lezioni

Dieci insegnanti in cerca di scuola

A Benevento dieci insegnanti sono alla ricerca di una scuola dove insegnare.

E' un altro dei tanti episodi di disaffezione della scuola che proprio ieri ha riaperto i battenti.

Ed ecco la vicenda: a maggio il provveditore di Benevento, Gagliardi, trasferì 10 insegnanti elementari dalla scuola media, 1 diedi vennero scelti dopo un'accurata selezione e dopo aver vagliato attentamente i titoli presentati e che permettevano il passaggio. A questi insegnanti vennero assegnate naturalmente la sede e la vicenda doveva essere così chiusa.

Invece... Ministero, una quindicina di giorni dopo che questo trasferimento era avvenuto, emanò una circolare relativa alle disposizioni in cui i titoli che trasferivano dalle elementari alle medie

gli insegnanti. Il Provveditore di Benevento contrariamente a quanto attuato da altri provveditori — non tenne conto della disposizione («il ministro non può cambiare quanto è stato stabilito da una legge») e non revocò i dieci trasferimenti.

E così i dieci insegnanti presero regolarmente servizio presso l'istituto al quale erano stati assegnati.

Senonché il nuovo provvedimento si applicò a quelli che nel frattempo aveva sostituito il dottor Gagliardi, revocò il trasferimento e ordinò agli insegnanti di ritornare ai loro posti di partenza.

E così ieri mattina i dieci insegnanti si sono trovati estranei alla scuola dove stavano già lavorando, ma sono stati anche estranei dai loro posti originari in quanto erano stati occupati da altri insegnanti.

Insomma i dieci vogliono insegnare, ma non sanno dove e così restano a casa.

C'è da aggiungere che il vecchio provveditore Samit' aveva chiesto emendamenti al Ministero. Ma fra crisi ed elezioni il Ministero non aveva risposto ai questi posti.

«E' questo il pericolo più grave — si rischia che tutti i trasferimenti effettuati nel Sannio, relativi alla scuola media e a quella elementare, saranno invalidati: infatti nei trasferimenti non sono stati inseriti i dieci posti occupati dagli insegnanti elementari trasferiti alla scuola media e naturalmente, per quelli relativi alla scuola elementare sono stati messi a disposizione dieci posti in più lasciati liberi dai trasferiti».

Medicinali e altro materiale nelle auto e a casa

Arrestati 4 infermieri che rubavano al «Pascale»

Ad un controllo del magistrato al turno delle quindici soltanto quattro infermieri su venti avevano marcato ieri il cartellino d'ingresso

Quattro infermieri in servizio presso l'istituto «Pascale», per la cura dei tumori, sono stati arrestati ieri dai carabinieri del gruppo Napoli 1, agli ordini del tenente colonnello Lanzilli, per furto di medicinali e di altro materiale sanitario.

Si tratta di Tommaso Urzicchio di 40 anni, abitante a Pozzuoli in via Campana 180; Balilla Patavano di 45 anni; via San Matteo 15; Alfredo D'Andrea di 37 anni, Forci, via Madonna della Salute 4. Questi tre sono stati arrestati nell'ospedale, il quarto, Vincenzo «Titiello» di 35 anni, a casa sua, corso Vittorio Emanuele 110.

L'operazione, diretta dal giudice Martusciello, si inserisce nelle indagini che da tempo il magistrato sta svolgendo sui furti e sull'assenteismo che sempre più frequenti si registrano negli ospedali cittadini che hanno portato recentemente ad analoghi arresti all'ospedale «Monaldi» e all'ospedale «Cardarelli».

Cinquantacinque carabinieri, poco dopo le 13, hanno circondato l'ospedale e hanno proceduto a perquisizioni nelle cucine, nei laboratori di analisi e nel reparto di emodialisi che hanno dato esito negativo. Non così però quelle nelle

auto sia degli infermieri che dei medici.

In quelle di tre infermieri arrestati sono stati rinvenuti medicinali e altro materiale sanitario. Il magistrato ha anche accertato che al turno delle quindici solo 4 infermieri su venti avevano marcato il cartellino d'ingresso e che numerosi erano i cartellini di uscita di infermieri che dall'ospedale già da tempo erano andati via.

Inoltre i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa del quarto arrestato che risulta in assente perché malato. Vi hanno rinvenuto un rilevante quantitativo di medicinali e lo hanno quindi arrestato.

Oggi sciopero regionale di quattro ore

Caporale e sottosalario nel mirino dei conservieri

Da tutta la Campania si sono dati appuntamento ad Anagni, nel cuore dell'agro nocerino-sarnese. Questi lavoratori delle fabbriche conserviere daranno vita ad una giornata di lotta per il miglioramento delle condizioni di lavoro, il rispetto dei diritti sindacali, il rifiuto delle vessazioni dei «caporali» e della camorra.

La FILIA regionale (la Federazione unitaria dei lavoratori dell'industria alimentare) ha proclamato per oggi quattro ore di sciopero dalle 8 alle 12 — con manifestazione ad Anagni. Ci sarà un corteo che partirà alle ore 9 dal corso Vittorio Emanuele II (nei pressi dello stabilimento Elva) e terminerà con un comizio in piazza Annunziata. E' prevista la partecipazione di folte delegazioni di lavoratori, oltre che dagli altri centri dei salernitani, anche dai napoletani e dai casertani. La mobilitazione dei conservieri è sostegno delle proprie rivendicazioni continuerà nei prossimi giorni con altre quattro ore di sciopero da articolare zona per zona.

Per anni sono stati considerati operai «sommersi», tagliati fuori dai grandi movimenti di massa e dalle conquiste strappate da altre categorie di lavoratori. Priva di diritti sindacali, pagati a sottosalario, costretti ad orari e ritmi di lavoro insopportabili, i lavoratori conservieri hanno finora pagato un duro tributo allo sfruttamento padronale prestando la loro opera in fabbriche e fabbrichette che inesorabilmente si sono moltiplicate in Campania sono circa 30 mila, ma si tratta di una stima approssimativa. Non esistono infatti dati precisi; decine e decine di imprese, in particolare le più piccole, si servono di moltissimi precari che lavorano a nero anche all'incirca degli imprenditori del lavoro. Nel mese di luglio — dice la compagna Annalisa Geirola, la segretaria della FILIA — abbiamo presentato alle controparti imprenditoriali alla Regione una «piattaforma» in cui indicavamo la strada per l'allargamento dell'occupazione e lo sviluppo del settore. Il nostro obiettivo, oggi, è di far diventare moderna un'industria vitale per la Campania ma ancora decisamente arretrata. Le industrie conserviere

IL GIORNO Oggi, mercoledì 19 settembre 1979. Cronisti: Genaro (domani Eustachio).

ABILITAZIONE PER RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI Il giorno 24 corrente alle ore 18,30 presso la sede del Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso e Isernia, in Napoli alla Via Roma n. 373, con una proiezione del prof. Mario De Sarno avranno inizio i corsi di preparazione agli esami di abilitazione all'esercizio pubblico della professione che si terranno nel prossimo dicembre.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA S. FERDINANDO-CHIAIA: p.zza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428, 418593); AVVEDICATA-MONTECALVARO: via S. Matteo, 21 (tel. 421840); S. GIUSEPPE PORTO: campo S. Giovanni Maggiore, 12 (tel. 206813); STELLA S. CARLO: via S. Agostino degli Scari, 51 (tel. 342160, 340043); S. LORENZO-VICARIA: via C. CAVO; piazza Giovanni XXIII (tel. 7282451); PIANURA: piazza Municipio, 6 (tel. 7261961; 7262420); CHIARIANO: via Napoli, 40 (tel. 7403303; 7405250).

POGGIOREALE: via Nuova Poggioreale, 82 (telefono: 7595355; 7594920); S. GIOVANNI A. T. DUCCIO: piazza G. Padellani (tel. 7520606; 7523089; 75288727); S. GIOVANNI: via S. Giuseppe, 12 (tel. 7544983; 7541834); S. PIETRO A PATIERNO: piazza G. Guarnio, 3 (tel. 7382451); SOC. BARBARA: piazza Sirena, 305 (tel. 7520246); FONTICELLI: via Napoli, 95 (tel. 7562082); SECUNDIGLIANO: piazza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); S. PIETRO A PATIERNO: piazza G. Guarnio, 3 (tel. 7382451); SOC. BARBARA: piazza Sirena, 305 (tel. 7520246); CHIARIANO: via Napoli, 40 (tel. 7403303; 7405250).

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia-Riviera: via Cervantes, 21; Riviera di Chiaia 77; via Margutta 145. S. Giuseppe: S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 81. Avvocato: piazza Dante 71; via Carbonara 83. S. Lorenzo-Vicaria: Poggioreale: piazza Centrale corso Lucio 5; Casale Ponte Cassinara 30; piazza Nazionale 76 Stella: via

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi, mercoledì 19 settembre 1979. Cronisti: Genaro (domani Eustachio).